

## L'incontro

Giuseppe amava ricordarlo e raccontare, arrotando le sue dolcissime erre, il modo in cui noi due ci eravamo incontrati la prima volta. Come in un suo film, un incontro per niente romantico, anche un po' buffo. In farmacia. Tra camici bianchi e boccette ci siamo guardati, come due gatti diffidenti, e tornati alle rispettive case - pochi metri di distanza, lo stesso rione, Monti, a Roma - abbiamo raccontato, lui a Lucilla, io a Fabrizio di come, nella farmacia vicino alla piazzetta una persona ci avesse colpito, per ragioni diverse. Io perché avevo percepito lo sguardo insistente, serissimo e quasi accigliato di un uomo che non conoscevo. Lui perché aveva visto in una donna giovane, dai capelli tagliati cortissimi e dagli occhi chiari, lo sguardo perfetto per la protagonista del film che stava immaginando proprio in quel periodo. E poi c'era stato il "riconoscimento", attraverso una comune amica, che aveva dato nome e cognome a quegli sguardi tra estranei.

Da quel momento, la nostra è stata prima di tutto la storia di un'amicizia, che dall'esperienza di un film, *L'amore probabilmente*, del 2000, a quella dello spettacolo teatrale *Karénina prove aperte d'infelicità*, del 2012, salda magicamente dodici anni di affetto, di stima, di sguardi, di risate, di errori e di abbracci. Giuseppe è un incontro della mia vita.

A ciascuno di noi di incontri veri ne toccano pochi.

Ho vissuto questa gioia, e questo privilegio, con Giuseppe.

**Sonia Bergamasco**